

Conti pubblici: Unimpresa, richiesta danni da mezzo miliardo a Stato, Comuni e Regioni, record nel Lazio

Redazione 11 Marzo 2024

LE RICHIESTE DI RISARCIMENTO DANNI CONTRO STATO, REGIONI E COMUNI			
REGIONE	DENUNCE	% PER REGIONE	IMPORTO IN EURO
Abruzzo	42	3,96	9.860.409,52
Basilicata	16	1,51	5.662.326,33
Calabria	57	5,37	40.301.084,03
Campania	84	7,92	26.413.029,23
Emilia Romagna	38	3,58	7.524.230,70
Friuli Venezia Giulia	26	2,45	2.657.563,86
Lazio	89	8,39	104.860.052,79
Liguria	22	2,07	3.127.801,06
Lombardia	93	8,77	27.473.494,59
Marche	42	3,96	11.429.950,97
Molise	18	1,70	1.381.956,17
Piemonte	81	7,63	55.742.870,83
Puglia	54	5,09	9.760.053,84
Sardegna	123	11,59	15.892.912,06
Sicilia	88	8,29	45.841.228,83
Toscana	44	4,15	7.701.553,13
Trentino A. A. BZ	14	1,32	803.698,35
Trentino A.A. TN	20	1,89	1.052.533,73
Umbria	63	5,94	20.495.851,67
Valle d'Aosta	10	0,94	498.814,02
Veneto	37	3,49	40.732.646,22
TOTALE	1061	100	439.214.061,93

Fonte. Elaborazioni Centro studi di Unimpresa su dati Corte dei conti (8 marzo 2024)

Valgono quasi mezzo miliardo di euro le richieste di risarcimento danni presentate nel 2023 da imprese e cittadini contro le pubbliche amministrazioni centrali e territoriali ovvero Stato (ministeri), regioni e comuni. Si tratta, nel dettaglio, di 439 milioni e 214mila euro chiesti attraverso 1.061 giudizi di

responsabilità ora al vaglio della magistratura contabile. Il “primato” delle richieste di indennizzo spetta, su base regionale, alle amministrazioni del **Lazio** con 104,8 milioni e 89 ricorsi pari all’8,39% del totale. A seguire, nella speciale classifica dei ricorsi contro la pubblica amministrazione realizzata dal Centro studi di Unimpresa, risultano: **Piemonte** con 55,7 milioni, **Sicilia** con 45,8 milioni, **Veneto** con 40,7 milioni, **Calabria** con 40,3 milioni, **Lombardia** con 27,4 milioni, **Campania** con 26,4 milioni, **Umbria** con 20,4 milioni, **Sardegna** con 15,8 milioni, **Marche** con 11,4 milioni, **Abruzzo** con 9,8 milioni, **Puglia** 9,7 milioni, **Toscana** con 7,7 milioni, **Emilia Romagna** con 7,5 milioni, **Basilicata** con 5,6 milioni, **Liguria** con 3,1 milioni, **Friuli Venezia Giulia** con 2,6 milioni, **Molise** con 1,3 milioni, provincia di **Trento** con 1,1 milioni, provincia di **Bolzano** con 803mila euro, **Valle d’Aosta** con 498mila euro.

Se la motivazione del record registrato nel Lazio va individuata con la presenza, in questa area regionale, e soprattutto nella Capitale Roma, della maggior parte delle amministrazioni centrali dello Stato, in particolare i ministeri oltre che la presidenza del Consiglio dei ministri, il resto del ranking, spiegano gli analisti del Centro studi di Unimpresa, non appare legato ad altri aspetti specifici. La classifica segue solo in parte il livello demografico delle regioni italiane. La discrasia numerica si registra, infatti, anche osservando il numero dei giudizi promossi innanzi la Corte dei conti, con il totale che ammonta a 1.061: la quota più rilevante spetta alla **Sardegna** con 123 istanze di risarcimento (pari all’11,59% del totale). Seguono: **Lombardia** con 93 (8,77%), **Lazio** con 89 (8,39%), **Sicilia** con 88 (8,29%), **Campania** con 84 (7,92%), **Piemonte** con 81 (7,63%), **Umbria** con 63 (5,94%), **Calabria** con 57 (5,37%), **Puglia** con 54 (5,09%), **Toscana** con 44 (4,15%), **Abruzzo** con 42 (3,96%), **Marche** con 42 (3,96%), **Emilia Romagna** con 38 (3,58%), **Veneto** con 37 (3,49%), **Friuli Venezia Giulia** con 26 (2,45%), **Liguria** con 22 (2,07%), provincia di **Trento** con 20 (1,89%), **Molise** con 18 (1,70%), **Basilicata** con 16 (1,51%), provincia di **Bolzano** con 14 (1,32%), **Valle d’Aosta** con 10 (0,94%). Agli enti locali, cioè i **comuni** e le **regioni**, spetta il primato dei ricorsi ricevuti con il 41,09% del totale. Una percentuale molto più alta di tutte le altre: lo **Stato** si attesta al

17,9%, il comparto **sanità** al 12,29%, le **agenzie pubbliche** al 9,98%, le **agenzie fiscali** (Entrate, Demanio, Dogane e Monopoli) al 3,22%, **l'Inps** al 2,06%, le **università** all'1,57% e tutti i restanti enti pubblici all'11,88%.

«L'attenta e analitica lettura dei dati consente di misurare, in qualche modo, l'affidabilità delle amministrazioni territoriali, proprio mentre ci sono importanti appuntamenti elettorali sul territorio. Due settimane fa si è votato in Sardegna, domani è il turno dell'Abruzzo. Tuttavia, queste informazioni restano fuori delle campagne elettorali e gli amministratori locali ben si guardano dal portarle all'attenzione dei cittadini/elettori perché se ne potrebbero trarre conclusioni non favorevoli. Dal nostro punto di vista, invece, il giudizio sull'operato dei politici deve prendere in considerazione tutti gli aspetti, anche quelli dei giudizi pendenti perché si tratta di questioni che magari lasciano il segno, negativo, dopo molto tempo, sui libri contabili e a pagare sono poi i contribuenti» commenta il presidente **di Unimpresa, Giovanna Ferrara**.